

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne Via della Pigna, 13/a 00186 ROMA Tel. 06/69870511 fax 06/69925248 e-mail: fismnazionale@fism.net www.fism.net

La Federazione si è subito impegnata per chiedere al governo misure di sostegno alle famiglie. Intanto occorre prendersi cura dei bambini, proponendo attività da condividere quando si potrà tornare a scuola.

Carissime mamme e bambini, genitori, coordinatori, insegnanti, collaboratori, volontari, gestori, le scuole sono chiuse, ma la nostra volontà di restare in stretto collegamento è e rimane viva perché va oltre le mura e cancelli chiusi delle nostre scuole. Lo testimoniano le innumerevoli iniziative che vedono le nostre coordinatrici e le nostre insegnanti inviare ai bimbi immagini, video, dirette social, proprio per testimoniare che se non possiamo avere contatti "diretti", comunque cerchiamo di rimanere "vicini". La Federazione nazionale si è impegnata a fondo per ottenere, da un lato tutti gli ammortizzatori sociali per il nostro personale; averli conseguiti non era per nulla scontato, come ben sanno tutti coloro che nella Federazione operano quotidianamente per il raggiungimento della parità effettiva nel nostro Paese; parità che permetta a tutte le famiglie di poter scegliere la scuola per i propri figli, alle medesime condizioni. E alle insegnanti di scegliere di continuare a prestare il loro servizio nelle scuole, riconoscendo appieno la loro professionalità. La Federazione ha chiesto al governo di procedere celermente all'erogazione dei contributi annuali - quelli ordinari - alle scuole paritarie; il ministro ha firmato a metà marzo il decreto e l'iter di erogazione può finalmente procedere. Dall'altro lato, da sempre, la Federazione nazionale è al fianco dei genitori e fin dall'inizio del diffondersi del Covid-19 ha richiesto al governo scelse chiare a sostegno delle famiglie. Non tutto è arrivato, sono comunque stati assunti provvedimenti importanti: l'allargamento del congedo parentale con l'indennità e quello senza indennità; il libretto famiglia previsto per euro 600 al fine di sostenere i costi di baby sitting; la possibilità che le pubbliche amministrazioni dispongano servizi di assistenza domiciliare ai bambini con difficoltà che frequentano i servizi educativi scolastici anche delle scuole paritarie; la disponibilità finanziaria per sostenere i costi di pulizia e sanificazione anche delle scuole paritarie. Queste misure si aggiungono a quelle esistenti, con un specifico riferimento al bonus nido che è e resta operativo e continua a essere erogato. Rimangono ferme le richieste che la Federazione ha nuovamente sollecitato anche con un comunicato congiunto firmato con le altre sigle scolastiche paritarie. Ci auguriamo che quanto la Fism sta facendo dia ai gestori delle "nostre" scuole, che sono no profit, la concreta possibilità di po-



Dentro l'emergenza virus c'è un tempo da abitare

ter ridurre le rette relative a queste settimane di chiusura: riduzioni che ovviamente sono collegate al complesso degli interventi statali. Entrando più specificamente nel merito degli aspetti educativi, la Federazione si sta impegnando a fondo nei confronti della componente professionale delle nostre scuole: coordinatori di scuola, coordinatori di rete, insegnanti, personale ausiliario. Perché ciascuna scuola, ciascun gruppo insegnante, in par-

ticolare, costruisce con i bambini modi e contesti per stare in interazione e in relazione, per condividere un impegno educativo, per imparare, per crescere insieme; e la sfida, in questo momento, è capire come tenere i bambini e le famiglie in contatto con tutto ciò. Per questo la Fism - attraverso le risorse del Settore pedagogico, della Commissione tecnica e del Gruppo dei referenti regionali dello stesso Settore - ha cercato di individuare occa-

sioni, di suggerire possibilità di partecipazione a distanza, di "costruire" delle situazioni che, attraverso modalità adeguate, facciamo da "ponte" tra i diversi contesti che insegnanti, bambini e famiglie in questo momento non possono continuare ad abitare. Se a scuola i bambini hanno modo di progettare insieme, co-costruire narrazioni, collaborare, partecipare e molto altro, perché non immaginare che anche a casa, in famiglia possano vivere qualche esperienza in cui riecheggiano la loro vita scolastica? Si possono invitare le famiglie ad abitare questo tempo medito condividendo con i bambini un modo per stare insieme attraverso il prendersi cura dei loro pensieri, di sentimenti da interrogare, di prospettive da immaginare. Può essere interessante proporre ai genitori di realizzare qualcosa con i propri bambini da portare a scuola e da condividere con gli altri quando l'attività didattica potrà ripartire, perché crediamo che per tutti i bambini sia importante ricevere un segnale che sia testimonianza della loro presenza nel pensiero delle insegnanti, di una vicinanza che proviamo a creare e condividere anche a distanza. Per attraversare l'oggi accogliamo occasioni, in casa, che permettano di "stare" e di "so-stare" rendendo "densa" questa condizione.

Luigi Morgano, segretario nazionale
Stefano Giordano, presidente
Luca Stoppini, vice presidente

SUL SITO Indicazioni Fism sulle attività che si possono svolgere da casa

La Fism nazionale è fortemente impegnata affinché le forze di Governo si facciano pienamente carico in questo difficile momento di emergenza del pesante onere economico che le scuole paritarie e i servizi all'infanzia stanno subendo. Sul sito della Federazione (www.fism.net), in un apposito spazio dedicato specificamente all'emergenza da coronavirus, si possono consultare tutte le circolari emanate e con le indicazioni alle proprie scuole per gli adempimenti connessi al complesso delle misure messe in campo dal Governo a seguito della sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche delle scuole su tutto il territorio nazionale. È possibile anche scaricare indicazioni, tracce aperte che vengono messe a disposizione delle scuole, una sorta di piattaforma base di proposte da condividere con i bambini anche a distanza.

LEGGERE I SEGNI

Trasformare gli ostacoli in opportunità E quando riapriremo faremo grande festa

Mi sono chiesto più volte cosa passa nella mente dei nostri bambini in questi giorni così particolari di quarantene forzate. E come vedono il mondo oggi, venuti meno ritmi e volti quotidiani, scomparse in un attimo le avventure di ogni giorno. Confesso anche il timore di questo tempo sospeso che toglie l'intensità delle proposte educative per le quali spendiamo tante energie, ma che può anche tirar fuori le risorse più belle ed utili perché ogni ostacolo può trasformarsi in opportunità. E allora la fiducia delle insegnanti nelle proprie capacità di mettere a frutto quel bagaglio professionale ed educativo, curato e custodito in tante esperienze, ora si trasforma quasi in un kit di sopravvivenza, in attesa di giorni migliori. Senza negare la pesantezza e le fatiche nel gestire un evento imprevedibile come una pandemia, sperimento quanto sia utile e terapeutico riportare alla mente quelle colorate aule, oggi desolate, tante volte: è l'antidoto migliore per ritrovare fiducia e speranza, non senza la grande nostalgia di poter riascoltare il frastuono gioioso di quelle entusiasmanti voci. Fino a un mese fa salutavano e coloravano anche l'inizio della mia giornata e quando torneranno sarà davvero una grande festa. Don Gesualdo Purziani, consulente ecclesiale nazionale

«IO SCUOLA CI SONO» Non ci siamo dimenticati di voi bambini

ANTONELLA MORGANO*

Stiamo vivendo un tempo di "sospensione" e di "osservanza", di attenzione e di cura, di ascolto e di rispetto. Un tempo imposto dall'attuale emergenza che ha portato alla chiusura improvvisa delle scuole e che ha aperto un susseguirsi di domande, emozioni, paure, dubbi, incertezze. Come hanno reagito le scuole dell'infanzia Fism? Hanno rilanciato con fantasia e creatività il loro ruolo, la loro più profonda missione: non solo "fare" scuola ma "essere" scuola, "scuolando" oltre i muri, momentaneamente inaccessibili, e costruendo ponti che entrino nelle case delle famiglie. Come? Con quella cura, quell'attenzione, quell'impegno e quello stile di ricerca che sempre caratterizza il loro servizio e che viene rinnovato anche grazie alle potenzialità dei mezzi tecnologici per farsi vicini ai bambini e alle loro famiglie. Scuole pronte ad andare oltre per continuare a essere scuole e a vivere questo periodo nella speranza che è propria della loro ispirazione cristiana, perché ogni crisi è anche generativa, se si è capaci di riorientare lo sguardo con fiducia. Questa consapevolezza ha gettato le basi per continuare a tessere relazioni educative, a distanza ma autentiche. E così brevissime - una storia letta dalla propria maestra; un saluto gioioso accompagnato dal sorriso di insegnanti e/o del personale ausiliario; un disegno, una filastrocca o un suggerimento di un'attività - diventano segni della volontà di chi opera nelle scuole per mantenere viva quella relazione costruita e sviluppata nelle settimane e nei mesi scorsi, perché "io scuola ci sono, e di te, bambino o bambina, non mi sono dimenticata". Non si tratta di un fare, o di un far fare la scuola a casa, ma di un fare per rimanere in relazione. La relazione è l'aspetto principale dell'agire educativo, è prendersi cura dell'altro per far fiorire il suo essere. Un compito che da sempre, e oggi più che mai, deve coinvolgere tutti i membri della comunità educante: una trama colorata dal desiderio di esserci e di continuare a esserci, in cui ciascuno, con nuove modalità in dotte dalla situazione, mette a disposizione ciò che è; fili colorati che, tra un nodo e l'altro, danno vita a quell'arcolano che diventa un ponte e che collega grandi e piccoli: scuole e famiglie, insegnanti, altri operatori della scuola, amministratori. Un "fare" luminoso, in un tempo che appare cupo, accompagnato dal mantra: "Tutto andrà bene". Sì, perché la scuola riaprirà e tornerà il tempo dedicato alla vita nella scuola, che non è andato perduto perché, nel frattempo, è stato vissuto con una "forma" nuova e perché quello che in queste settimane la scuola mette in campo è ciò che la scuola è: accoglie, sostiene, accompagna i bambini che le sono affidati, perché anche questo tempo sia il più possibile "buono". Un tempo che "in-segna" e che, se è significativo, sarà capace di far ripartire tutti con un passo "nuovo", più autentico.

*Università Cattolica del Sacro Cuore e Fism Brescia

VALORI EDUCATIVI

La nostra missione formativa va sostenuta da tutto il Paese

Nella drammatica situazione venutasi a creare nel nostro Paese a causa del coronavirus, le scuole paritarie non hanno rinunciato alla loro missione educativa e formativa, rispondendo in modo significativamente propositivo e dinamico alla sospensione delle attività didattiche, con un grande sereno e tanta determinazione, a partire dalla scuola dell'infanzia. La grande prova di unità e corresponsabilità che sta dando il popolo italiano è frutto di un'educazione radicata sui comuni e profondi valori della nostra civiltà. Anche la possibilità di ripartire - speriamo a breve - non può che fondarsi sull'educazione delle persone, a partire dalle generazioni più giovani. Sostenere tutta la scuola italiana oggi costituisce il miglior investimento per il presente e il futuro del nostro Paese.

IL BELLO DELLA TECNOLOGIA

Creare ponti virtuali per stringere legami e alimentare connessioni



In questo tempo strano e "sospeso" le scuole dell'infanzia Fism stanno dimostrando grande vicinanza ai bambini e alle famiglie. Le insegnanti e le coordinatrici di scuola e di rete hanno cercato nuove strade e modi differenti e creativi per mantenere vivi i legami: cosa che, pensando ai bambini fra 13 e 16 anni, richiede proposte e modalità di comunicazione originali, che guardano anche alle potenzialità degli strumenti tecnologici. Tante le attività da suggerire, da condividere a distanza... esempi? Realizzare disegni che rappresentino quello che i bambini fanno a casa in questi giorni e poi scrivere per loro, insieme a loro, pensieri, ricordi, descrizioni. A scuola, con il contributo e la partecipazione di tutti, si potrà costruire una grande narrazione insieme e dare un nuovo

senso collettivo a questa esperienza. Perché i bambini hanno bisogno di guardare al futuro con fiducia, elaborando i momenti difficili, dandogli parola e forma. Vedere un film o un documentario insieme e parlarne, dirsi cosa ci è piaciuto e perché. O leggere alcuni illustrati o testi che si hanno in casa, creando momenti di relazione. Occuparci della nostra casa. Si può "decidere" insieme ai bambini come rendere più ordinate le loro stanze, pensando a nuovi criteri per riporre le proprie cose. Si può preparare insieme la lista della spesa, costruire un menu settimanale con le illustrazioni dei bambini e le scritte spontanee. Cucinare qualcosa insieme. Un'occasione per cimentarsi nella preparazione e decorazione di alcune pietanze, anche originali. Si può

scrivere la ricetta, accompagnata da disegni e foto, e costruire un cartello, che si potrà anche condividere poi a scuola. Visitare musei via internet. Molti, essendo chiusi, hanno realizzato visite virtuali: si possono vedere opere bellissime anche dal divano di casa. Un'esperienza affascinante sia per i grandi che per i bambini. Perché non è mai troppo presto per far conoscere ai bambini la bellezza e la potenza meravigliosa dell'arte. Perché crediamo che per i bambini sia importante "pensare", "fare", "costruire" qualcosa che attui loro o tutti ad attraversare il presente e prepararsi al momento in cui potremo ritrovarci, raccontarci, condividere, ripartire insieme.

Commissione tecnica del Settore pedagogico nazionale